

SPECIALE

ASSOCIAZIONI

A cura di SPW Pubblicità

Rappresentanza. L'impegno delle associazioni nel facilitare l'accesso al credito e nell'organizzare percorsi di formazione

Artigiani, primi segnali di ripresa

Più formazione e meno burocrazia. Secondo le associazioni che operano a sostegno del mondo artigiano orobico, la ricetta per intraprendere la strada della ripresa e uscire dalla crisi sembra essere indicativamente questa.

Certo, la risalita non sarà immediata, ma i segnali per essere ottimisti ci sono. Lo affermano i vertici delle associazioni bergamasche che anche per il 2011 saranno impegnate a dare man forte al mondo artigiano facilitandolo nell'accesso al credito e offrendo percorsi di formazione oggi quanto mai indispensabili per resistere a galla ed essere competitivi.

Primi segnali di ripresa

Lo afferma Angelo Carrara, presidente dell'Associazione Artigiani Bergamo che oggi conta 14 mila associati. Secondo Carrara la ripresa, in alcuni settori come la meccanica e la produzione è già partita.

Al contrario sembra essere ancora distante per settori. In particolare per il settore delle costruzioni che fatica a riprendersi: «Ad ogni modo crediamo che la strada della risalita sia già stata imboccata, anche se ancora non sappiamo dire quanto questa sarà lunga - dichiara il presidente Carrara - Come associazione continueremo a sostenere i nostri associati, puntando soprattutto sulla formazione, mezzo indispensabile per riuscire ad adeguarsi ai cambiamenti del mercato attuale che richiede sempre capacità di innovazione e internazionalizzazione».

Attività in crescita

Un segnale positivo ce lo danno i numeri registrati nel 2011 relativamente all'avvio e la cessazione delle imprese: «Abbiamo rilevato un aumento dell'apertura di nuove imprese e un arresto nella cessazione delle attività: questo è un segnale che ci permette di guardare al futuro con un certo ottimismo - dichiara Giuseppe

Vavassori, presidente Cna di Bergamo - Certo è che se ci fossero politici fiscali più attenti i consumi, le attività del mondo artigiano che hanno un contatto diretto con il consumatore - che oggi sono quelle che stanno maggiormente soffrendo - si riprenderebbero con maggiore facilità. In questa fase, inoltre, è quanto mai indispensabile orientare le risorse disponibili sul territorio nell'ambito di una strategia condivisa, per fare in modo di aiutare le imprese nel percorso di ricollocamento».

Nuovi investimenti

Pensiero condiviso anche dall'Unione Artigiani, che fa notare come la voglia di investire continua a rimanere alta: «Nonostante non possiamo ancora parlare di una vera e propria ripresa - dichiara il presidente Remigio Villa - ci sono segnali che ci portano ad essere ottimisti. A dispetto della crisi, infatti, molti artigiani dimostrano di voler continuare ad investire nel settore: in questo scenario, il nostro impegno anche per il 2011 sarà quello di fare in modo che gli artigiani riescano ad ottenere credito per effettuare gli investimenti. Questo è il punto di partenza per fare in modo che il settore possa uscire al più presto dalla crisi».

Il ruolo dei Confind

Certo è che per tornare ai livelli di tre anni fa, nel periodo pre-crisi, bisogna ancora attendere: «Le commesse e gli ordini sono ripresi - rileva Marco Amigoni, presidente della Lia, Liberi Imprenditori Associati - ma la ripresa non sarà di certo immediata. Importante in questa fase è il sostegno alle nostre imprese, che continueremo ad aiutare anche a livello finanziario: da questo punto di vista è fondamentale il Consorzio Garanzia fidi. Ma molto deve essere fatto anche a livello legislativo, puntando soprattutto a facilitare le imprese dal punto di vista burocratico».



Hanno detto



Angelo Carrara
Confartigianato

Continueremo a sostenere i nostri associati, puntando soprattutto sulla formazione, mezzo indispensabile per riuscire ad adeguarsi ai cambiamenti del mercato attuale che richiede sempre più capacità di innovazione e internazionalizzazione.



Giuseppe Vavassori
Cna

C'è un aumento dell'apertura di nuove imprese e un arresto nella cessazione delle attività: un segnale che ci permette di guardare al futuro con un certo ottimismo. Occorre però orientare le risorse disponibili sul territorio nell'ambito di una strategia condivisa.



Remigio Villa
Unione Artigiani

A dispetto della crisi molte aziende artigiane dimostrano di voler continuare ad investire nel settore: in questo scenario, il nostro impegno anche per il 2011 sarà quello di fare in modo che gli artigiani riescano ad ottenere credito per effettuare gli investimenti.



Marco Amigoni
Lia

L'importante è il sostegno alle imprese che continueremo ad aiutare anche a livello finanziario: da questo punto di vista è fondamentale il Consorzio Garanzia fidi. A livello legislativo si devono comunque facilitare le imprese sotto il profilo burocratico.

Ance, più fiducia tra Pubblica amministrazione e imprese

Ance Bergamo è impegnata ormai da due anni a questa parte in un monitoraggio continuo degli effetti della crisi sul settore delle costruzioni che avverte oggi una china pericolosa per la sopravvivenza di molte imprese. Alla mancanza di nuovi cantieri si sta aggiungendo l'effetto negativo del cronico ritardo nei pagamenti da parte della Pubblica amministrazione. Attualmente i vincoli al patto di stabilità fanno toccare punte di ritardo che superano anche i 18 mesi.

«Come Ance - dichiara Paolo Ferretti, presidente dei costruttori bergamaschi - abbiamo voluto andare a fondo al problema entrando nel merito di alcune formule che il Patto stesso offre come la "compensazione verticale" e quella "orizzontale". Con la prima nel 2010 le Regioni hanno sbloccato circa 400 milioni di euro di pagamenti degli enti locali (257 milioni nel 2009), dovendo però al-

ternazione orizzontale", finora sotto-utilizzata, costituisce invece una soluzione imponente all'efficienza che consiste nel ridistribuire il peso del Patto di stabilità tra i vari enti locali».

Le soluzioni proposte

«In un recente documento ufficiale Ance ha proposto un'ampia gamma di soluzioni, oltre a quelle già formulate da Confindustria - prosegue Ferretti - che potrebbero migliorare in breve tempo la situazione, come l'utilizzo del Factoring Pro-Soluto che lascia inalterato il merito di credito dell'impresa, seppur con un costo maggiore da parte della stessa, rispetto al più oneroso factoring pro-solvendo, oppure il ricorso agli istituti tesoreri degli enti pubblici che essendo già legati al ciclo finanziario degli enti, conoscono le ragioni di eventuali scompensi tra competenza e cassa che rendono temporanea-



tuto dell'accogli, che associa al rispetto dell'efficacia del contratto. L'efficienza dell'azione amministrativa».

Il protocollo d'intesa

La Prefettura di Bergamo, la Camera di Commercio, la Provincia e le maggiori banche operanti sul territorio hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa ai fini della cessione del credito, firmato anche da Ance Bergamo, che rappresenta una tentativo di rispondere alla pressante necessità delle imprese: «Si tratta certo di uno strumento parzialmente utile - aggiunge Ferretti - ma che comporta ancora costi importanti per le imprese e che spesso viene accettato e applicato con difficoltà dalle pubbliche amministrazioni e dalle banche». «A questo punto - conclude il Presidente - occorre affrontare alla radice il problema per dare finalmente la possibilità ai Comuni virtuosi di operare, pagando i lavori già da tempo